

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domandati a noi Regio: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7 Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimali 5. Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

La terza pagina: Comunicati, Neurologia, Dichiarazioni a favore degli abbonati. Cent. 25 per linea. Per la quarta pagina... 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbone, e presso i principali tabaccai. Un numero separato Centesimali 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Nel mondo parlamentare - La riforma del sistema tributario - La riforma universitaria - Il Papa premiato.

ROMA, 17 settembre.

Benchè i giornali zanardelliani si siano affrettati a smentirla, pure da più parti viene confermata la notizia che una radunanza, non troppo numerosa però, venne tenuta in casa dell'on. Zanardelli, nella sua villa d'Isco. A quanto si afferma, si sarebbe stabilito:

1. di tentare un'alleanza coll'on. Giolitti, colle debite riserve tuttavia, avendo qualcuno osservato che l'uomo di Cuneo sarà aspramente combattuto per i noti strascichi del processo di Roma, e soprattutto perchè è ormai abbandonato dai colleghi piemontesi.

2. di avvicinarsi il più possibile all'Estrema Sinistra ed a tutti gli altri elementi di Sinistra, onde arrestare con ogni mezzo la decomposizione dell'antica opposizione.

3. di riservare due portafogli all'Estrema Sinistra nel caso che, cadendo Crispi, l'on. Zanardelli fosse chiamato al potere.

Si come però quest'ultima eventualità, data l'attuale situazione politica, è per lo meno molto lontana, così il gruppo zanardelliano si è riservato di iniziare le trattative, dopo aver interrogato qualcuno dei più influenti personaggi della Montagna.

Contemporaneamente allo studio delle possibili economie e delle riforme organiche nei servizi dipendenti dal ministero delle Finanze, si è iniziato quello di una riforma completa del nostro sistema tributario, sulla base dello sgravio dei consumi.

Allo studio sono a buon porto, tanto che si spera che possano essere presto ultimati.

La riforma universitaria è sempre oggetto di studio da parte dell'on. Baccelli il quale vi attende alacremente, assistendo dal capo divisione comm. Esprando e dal prof. Richiardi, suo capo di gabinetto.

Tale riforma sarà ispirata a quelle stesse linee che il Baccelli già sostenne altre volte, e sulle quali preferì cadere piuttosto che ritirarle.

Sembra pertanto che se il progetto che sinistralmente all'on. Baccelli non proclamerà interamente l'autonomia, lascerà però la massima libertà ai corpi accademici, e rafforzando vieppiù la Università di Udine, farà in modo che spariscano quelle che non possono vivere decentemente.

Nell'elenco degli espositori italiani a Chicago, spedito dal Giuri centrale di quella Esposizione, figura pure il nome di Leone XIII, premiato due volte.

Il Papa ha preso parte all'Esposizione e vi ha ottenuto due premi, il suo nome dovrebbe dunque essere pubblicato come quello di tutti gli espositori del Regno d'Italia premiati.

Or, sul modo di pubblicazione, è sorto dubbio nel Ministero.

Si deve omettere il nome di Sua Santità tra i premiati? Si verrebbe meno alla verità e alla sincerità della pubblicazione dei risultati ottenuti dall'Italia a Chicago.

Si deve comprenderlo, come l'ha compreso il gran Giuri americano, tra gli espositori del Regno? Si farebbe il garbato Sua Santità come suddito italiano.

Il Governo sta studiando il modo di sciogliere il problema, tanto più che gli altri espositori insistono perchè sia pubblicato l'elenco dei premi.

Il "modus vivendi" tra lo Stato e la Chiesa

Una intervista coll'on. Bovio

Scriviamo un redattore del Don Maurizio di Napoli:

«L'indomani della vittoria ottenuta dall'on. Crispi sul Vaticano coll'istituzione della Prefettura apostolica nell'Eritrea, abbiamo tutti riconosciuto, che l'on. Bovio aveva profetizzato la situazione, esclamando nel suo discorso, tenuto a Sala Consilina pochi giorni prima, il fenomeno per cui si volgono verso l'attuale capo del Governo tante forze disparate.

In mezzo al fervore delle discussioni che hanno seguito il fatto collaterale del discorso di Napoli, veniva particolarmente indicato, quale commento alla situazione, il parere di chi aveva di questa indicato i prodromi.

Mi sono quindi recato dall'on. Bovio, che mi accolse nella sua nuova (più piccola, dopo la rinuncia alla cattedra) casa via del Duomo, colla cortesia dimostratami altre volte.

Lo trovai - tra i due trionfi, di Bologna e di Francoforte, del suo Cristo - intento a preparare il suo discorso di Bari per l'anniversario del 20 settembre. Entrai risolutamente nel vivo delle due questioni.

«Qual importanza avrebbe ella al breve pontificato sulla prefettura apostolica di Cheren?»

«È un fatto interessante. Credo però che vi si nasconda un'intenzione subdola del Vaticano, e che questo abbia concluso un atto in fondo vantaggioso a se stesso. Quello che ci ha accordato rialza senza dubbio il nostro prestigio all'estero; ma, quanto il Governo ha concesso, aumenta il dominio dell'Chiesa all'interno. L'intenzione riposta consiste nel Vaticano nell'incarci colla Francia nella questione africana.

«Invece tutta la stampa ha ravvisato nell'operato del Pontefice una diminuzione della Francia in nostro confronto...»

«Eppure è il governo della Repubblica che Leone XIII ha irritato contro di noi.

«Qual è il suo avviso rispetto al discorso di Napoli?»

«Prometto, riguardo alla funzione dell'inaugurazione della lapide, che essa mi parve tutta una finzione. A Napoli, all'epoca del colera, vennero a morire i lombardi, toscani, romagnoli, marchigiani e repubblicani. Dove sono ricordati nell'iscrizione? Quella lapide è uno schiaffo alla carità italiana. Non può avere che un solo effetto. Che se, cioè, Napoli si trovasse un'altra volta in condizioni calamitose, dovrebbe essere lasciata nell'abbandono.

«Ma hanno già deliberato di dedicare un'altra lapide, specialmente ai generosi radicali lombardi...»

«Vengo a Crispi, ripigliò l'on. Bovio. È il solo uomo che la monarchia possiede. Il Re dovrebbe fargli fare una nicchia. Nessun altro potrebbe come lui reggere le sorti del paese. È meraviglioso che un uomo a settantacinque anni conservi l'energia che ha lui! So che il vecchio ed alcuno delle tempore uscite dal Consiglio dei Discepoli, potrebbero dare un uguale esempio. Tutti i Radicali, tutti quelli che aspirano al potere, rappresenterebbero, al Governo, un deperimento in suo confronto. È più temuto che amato. Ma a questo è dovuto il suo prestigio all'estero. Dopo di lui i ministri monarchici peggioreranno, precipiteranno. Quanto al suo discorso di Napoli, credo che per l'esuberanza del sentimento che è in lui, la parola abbia sopravanzato la sua intenzione.

«Ella non ritiene quindi utile una conciliazione tra la Chiesa e lo Stato? La ritiene possibile?»

«Quando l'on. Crispi sarà la seconda volta al potere sotto la presidenza di Agostino Depratis, ministro dei culti Zanardelli, io gli rivolsi un'interpellanza per sapere che cosa di vero nelle voci che correvano circa la conciliazione. Sostenni allora ed affermo oggi che la conciliazione è assurda. E tale credo sia il pensiero del Pontefice e del presidente del Consiglio. Non trattasi, dunque, di una conciliazione, ma di quello che tra lo Stato e la Chiesa chiamasi un modus vivendi, il quale comincierebbe con questa prima transazione. Sarà du-

rovo? sarà seguita da altre transazioni? Non credo. Il prete è invaduto, specialmente quando transige, mentre lo Stato italiano, è rispetto alle origini, essenzialmente moderno. Un giorno o l'altro, l'on. Presidente del Consiglio, che è un vecchio liberale, dovrà anche lui, con un'alzata di spalle, recitare il suo non possumus.

«Quale traccia resterà di quello, che lei oggi chiama transazioni?»

«Ne resterà una più importante, che non è quella delle mutue concessioni fatte, ed è il primo tentativo della formazione di un partito conservatore, che l'on. Crispi vorrà allungare sino ai liberali ed al Papa sino ai clericali. E s'intende che questo partito vorrà essere conservatore: non soltanto in religione, ma in politica, in economia, in educazione, in tutto. Naturalmente, dalla parte contraria verranno a fondersi tutte le forze liberali che intendono restituire allo Stato italiano le ragioni della sua origine essenzialmente laica, plebiscitaria, democratica. La divisione potrà essere più spicciola che non prima, e sarà bene, e sarà più chiaramente inteso che la questione sociale non furono e non saranno mai separabili dalle questioni politiche.

«Come giudici? Ella la formula enunciata dall'on. Crispi: Con Dio e col Re, per la Patria?»

«Ma ne occuperei ampiamente nel mio discorso di Bari, perchè in città esane. Con essa Crispi intese, più che altro, di sintetizzare la necessità (dal suo punto di vista) della situazione. L'efficacia ne sarà in ogni modo momentanea. Crispi ha invocato Dio nelle cose dello Stato. Ma come invocare un Dio che è assente per le classi dirigenti, e del quale alla plebe, che aspettano le soluzioni di altri problemi, poco importa? E poi, di quale Dio invocare il ritorno? Del Dio della Santa Alleanza, oppure del Dio inconoscibile dello Spencer? Il ritorno di Dio fu voluto anche da Robespierre. Vennero poi altri conati, altre formule: il Dio e Stato di Hegel, forma ghibellina; il Dio e Chiesa di De Maistre, forma guelfa; il Dio e Popolo di Mazzini, forma repubblicana. Ma l'ultima volta in cui la invocazione di Dio ebbe una grande efficacia, fu quando si bandirono le crociate al grido di Dio lo vuole! Adesso che può capirne il popolo di formole?»

«Quale portata può avere quella recente dell'on. Crispi?»

«Piacerà, come ho detto, alla classe conservatrice per la quale è fatta. Per le plebi, qualora Crispi attui qualche ardita riforma amministrativa, faccia dividere delle terre demaniali, dia qualche esempio clamoroso di punizione dell'alta corruzione, allora parlerà loro un linguaggio accorto.

«Oltre le ragioni politiche, vi sono altre difficoltà che si oppongono ad una conciliazione fra Chiesa e Stato?»

«Senza dubbio. Per riuscire nella conciliazione bisogna anzitutto porre d'accordo la religione colla filosofia. Gli esperimentalisti moderni, da Haeccke a Locke, da Ribot a Taine, affermano la necessità per la creatura umana della religione, e sostengono essere la conciliazione possibile. Ma il dissidio fra i due accennati termini da conciliarsi, dura da sedici secoli e non fa composto. La scienza procede e oggi. Quanto più si avvanza e sale, di altrettanto scende il dogma. La religione sarà benissimo ancora un germe insito nell'uomo. Ma i due elementi che nutrono questo germe, sono in continua diminuzione di vitalità. Il primo è l'atavismo, che naturalmente si affievolisce progredendo nel tempo; l'altro, il mistero dell'inconoscibile. Ma, dato il cammino della scienza, aumentano le probabilità che quanto non è noto oggi, sia noto domani.

I due argomenti che avevano determinato la mia visita erano sommarariamente esauriti. Affrettai per il pubblico il tema del San Paolo, che Zaccaria ha ora messo allo studio a Bologna.

«Dove sarà rappresentata per la prima volta il San Paolo?»

«Non so ancora. Prima voglio assistere ad una prova, come feci per Cristo, e se l'esperimento mi convince autorizzerò la rappresentazione, ma non ora.

«Quali sono le sue previsioni sull'esito?»

«Chi può farne? Certo tutto l'effetto del lavoro ha base nella forza del diniego. Qualora gli attori sappiano renderla intera, allora verrà alla luce tutto il pensiero che vi è racchiuso, si vedrà il contrasto di due età. Quanto assai su di una scena di grande forza fra S. Paolo, Seneca, Lucrezio ed Epicuro... Dopo essere comparso sulla scena, San Paolo apparirà in volume.

«Si occuperà in seguito ancora di teatro?»

«Sì, farò rappresentare Il Millennio.

L'intervista è finita qui.»

Così andrebbe bene?

Telegrafano da Roma all'Adriatico: «L'altro giorno vi telegrafavo che l'on. Crispi avrebbe applicato per decreto reale il progetto di legge sui latifondi in Sicilia.

La notizia è ora confermata nei circoli ministeriali. Si dice che sia imminente la pubblicazione del decreto. Questo fatto desta molti commenti.»

Il Papa e il "Non expedit"

Dicesi che il Papa, interrogato sull'intervento dei cattolici alle urne, ha risposto che la tarda età gli impedisce di prendere una risoluzione. Lascierà inalterata la questione al suo successore.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

La rosa e la tomba.

(Dalle Feuilles d'automne, di Victor Hugo).

A la rosa che obbla in componendo Dio la tomba: O rosa dell'amor, Quando fioriva l'alto d'amorato, Rivolvendo sulle sue l'incanto d'or, Che fai tu del Dio pio che ti ciala? E il suo ancore? O incantato est, Che fai se, sveglia in tagliando velo, A in discendo un'anima gentil? Dio la rosa: lo de l'perito amore Po quell'ombra un vapor d'ombra e di miel. Dio la tomba: O gemendo fiore, De lo spirito lo un angelo da l'ciel. Arminio Padini.

Granache triuliane.

Settembre (1893). Zampolino da Siena, nella propria casa in Udine, confessò di essere stato pubblico e manifestò: usario, si poote del peccato, ne domandò perdono a Dio, e restituì il danaro estorto.

Un pensiero al giorno.

La giovinezza è l'ebbrezza senza vino.

Cognizioni utili.

Il gusto di rancido si burro si toglie lavandolo bene in una quantità sufficiente d'acqua, e col saponi stali prima aggiunti 15 grammi di bicarbonato di soda per ogni chilogrammo di burro rancido.

Poi si lascia il burro per una o due ore nella stessa acqua. Quindi si lava in acqua pura, standolo con un mestolo di legno su una tavola ben bagnata, che abbia il piano inclinato, affinché tutto il siero possa facilmente gocciolare.

Fatta questa operazione, e ridotto così sia ad un sottile foglio, vi si aggiungevano 50 grammi di sale comune bene polverizzato. Lo si impasta nuovamente e lo si conserva ben compresso in un vaso.

L'uso che hanno taluni di liquefarlo al fuoco, è un mezzo sbagliato, perchè gli toglie il suo gusto naturale.

La sanga Monoverbo.

Spiegazione del monoverbo precedente. INVERO (in ve ro)

Per finire

Una corrispondenza da Codroipo alla Patria del Friuli:

«Penna e Forbici redattore del Friuli ha riportato dalla Gazzetta di Venezia il seguente tratto di spirito (sic) non più spiritoso ancora della mano abile e tagliente del sacre della Effemeride Barbusiana, che sostituisce a provincia Codroipo a Rovigo.

Eccolo: Un sargente è così burbero che tutti i soldati tremano alla sua presenza.

L'altro giorno, passando la rivista in quartiere, domandò ad un soldato: - Di che paese sei? - Son di Codroipo, signor sargente... ma non ci ho colpa.

E meno ancora ci ha colpa il reporter del Friuli, se quel pezzo di un soldato ce lo regalò a noi e non ad altro paese di sua conoscenza, dal momento che ignora il nome (ovvero che così suona: A Codroip a tanzin il fum». Penna e Forbici.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

La chiusura dell'Esposizione di Gorizia

Gorizia, 18 settembre.

Con largo intervento di pubblico (1300 persone), con un bellissimo concerto della nostra Banda Civica, si chiuse alle 7 1/2 pom. di domenica questa Esposizione, che per tre settimane interessò, divertì e riunì cittadini e comprovinciali, senza contare, specie alla festa, la fraterna partecipazione di Trieste.

I visitatori furono complessivamente 14.500, oltre gli abbonati. Come vedete, un concorso quale maggiore non si sarebbe potuto desiderare né sperare, tanto più per la stagione poco propizia.

Il successo incoraggia sempre, e si può sperare che quello dell'Esposizione dia anima e vita ad altre iniziative di buon gusto, che trovino, come questa, il favore e l'appoggio dei veri cittadini. La guerra che le è stata fatta da certi, astiosi osteggiatori di tutto quanto ha nome italiano, non ha servito che a provar meglio l'infinità e puerilità di certe opposizioni.

L'Esposizione rispose, e ritornando a tutto, e meritò la lode di tutti, degli stessi avversari, quando non fossero di quelli coi quali è inutile discutere né ragionare, perchè non vogliono essere convinti.

Echi di una gita

Ecco il bellissimo indirizzo che fu presentato domenica a Sandanielle ai Cividalesi:

Agli egregi amici di Cividale

nel giorno della loro visita a Sandanielle

16 Settembre 1894.

La dimostrazione e l'antichissimo scambio di amorevolezza di cui Voi avete voluto onorarci, non è soltanto una prova di cortesia e di espansione di animi gentili, ma è una felice occasione per sollevare le menti alle alte idealità ed energie del pensiero e del sentimento.

Mentre la patria nostra si agita per la conquista del suo destino, dolce è fruttuoso è questo convegno fraterno, che dico: Siamo e saremo sempre e cordi nel lavoro, nella disciplina, nell'amore, senza tréque, senza abbattimenti, senza invidia, pieni di fede nell'avvenire e colla Patria nel cuore.

Grazie a Voi di averci richiamati a queste idee salutari ed ispiratrici, e abbiatene il fraterno saluto dei

Vostri amici

di Sandanielle.

L'indirizzo è chiuso in una elegantissima copertina, con sopra un disegno in cromolitografia a rilievo, rappresentante un gruppo di campane suonanti a festa, sulle quali posano e volano alcuni angeli, fra un intreccio di margherite e di verdi fronde. È una cosa graziosa, simpatica e di perfetto buon gusto. La copertina è alla sua volta custodita in un astuccio di cartone, foderato, se ho visto bene, in tela rossocupo o con fregi.

Poichè sono a parlare di questi ricordi dei Sandaniellesi gentili, debbo aggiungere che la veduta in fotoincisa di Sandanielle, eseguita nella litografia del sig. Francesco Pellarini, è un lavoro riuscitissimo, da poter essere facilmente scambiato per una fotografia. Come dissi ieri, su venne regalata una copia a ciascuno dei Cividalesi, in una copertina verde coll'indirizzo della persona cui era destinata, e con impressi in alto a sinistra gli stemmi di Cividale e Sandanielle, e gli emblemi del mutuo soccorso e della musica.

Il reporter.

Nemo Propheta...

Sotto questo titolo, colla data 14 settembre abbiamo ricevuto da Cividale la seguente corrispondenza, cui diamo posto come espressione di un onesto desiderio, anche se non è nell'indole del nostro giornale di occuparsi di simili faccende ecclesiastiche, all'infuori della pura cronaca:

«Oggi alle 11 il r. m. vicario generale mons. Isola insediò nella Collegiata di S. M. Assunta, mons. Natale Mattioli quale Decano, e questi alle 15 immise in possesso del canonico il rev. Don Domenico Orsetigh, parroco di S.

Giovanni in Xenodochio. Doveva pur prendere possesso del canonicato il prof. Don Antonio Bonani, ma fu rimandata ad altro giorno la cerimonia, essendo lo stesso partito alla volta del suo paese.

A proposito di canonicati, qui tutta la popolazione stava attendendo la nomina di altri del paese, pur meritevoli per benemerite incontestabili; ma purtroppo fu delusa.

Fra i benemeriti era pure l'amato e stimato Don Luigi Costantini, il quale peregrinando per venticinque anni, quale missionario apostolico, nella nostra penisola ed in Stati limitrofi, fu molto apprezzato così per dottrina, ingegno e franca parola, quanto per altre sue doti non comuni.

In Chiese di alta importanza fu onorato del canonicato; altrove insignito della croce di cavaliere; ovunque encomiato e forto dei più lusinghieri ed invidiabili attestati, ed incoraggiato da insigni porporati. Queste onorificenze però non esaltarono il nostro Costantini, né gli fecero dimenticare il paese natio; ma nei brevi intervalli delle faticose sue mansioni, si restituiva nell'amata patria, per ripartire di nuovo per lontani paesi.

Noi lo abbiamo veduto ed ore e giornate intere occuparsi del suo ministero; non perdersi in petulanze, in affari amministrativi, né politici; ma seguire rigorosamente la via segnata gli dalla sua condizione sacerdotale.

Questo è l'uomo che Cividale desiderava fosse elevato al canonicato, sia pure in una agli altri; e spera che, nelle prossime nomine, il suo nome non sia escluso.

Veritas.

Publici spettacoli di beneficenza a Pordenone.

Programma: Domenica 23 settembre.

Arrivo del treno speciale da Venezia a treni da Udine. Ricevimento degli ospiti con musiche. Ore 10. Matinata musicale al Politeama Pordenone; Ore 15. Regate sul lago Amman, coll'intervento della Società Buciatore e Reyser di Venezia.

Festival. Illuminazione alla veneziana ed a luce elettrica, gare pirotecniche, programma della Banda musicale sull'isola, balli popolari, restaurants, birrerie, ecc., ecc.

Galleggiante con concerto orchestrale e corale dalle ore 21 alle 23.

Programma musicale in piazza Cavour in onore dei giuliani.

Accompagnamento degli ospiti alla Stazione con musica e foccolata.

Domenica 30 detto.

Ore 10. Grande torneo di scherma al Politeama Pordenone;

Ore 15. Corse velocipedistiche internazionali nel Giardino pubblico;

Ore 19. Concerto musicale in piazza Cavour, illuminazione architettonica, ballo popolare.

Domenica 7 ottobre.

Ore 9.30. Grande tiro al piccione e alla quaglia, nella località detta delle Mutere;

Ore 13.30. Tombola, l'estrazione verrà fatta dalla Loggia del palazzo municipale;

Ore 16. Corse di cavalli;

Ore 20. Spettacolo d'Opera al Teatro Sociale: La forza del destino.

NB. Per ogni singolo spettacolo verrà pubblicato apposito programma.

La Direzione della ferrovia R. A., ha concesso per il 23 settembre un treno speciale con andata-ritorno da Venezia col ribasso del 60 per cento, ed eguale ribasso per tutti i treni ordinari da Udine e stazioni intermedie.

Festival a Sandaniele.

Il giorno 23 corrente, ad iniziativa della Società tra commercianti ed esercenti, avrà luogo sul piazzale del Mercato un grande Festival, col seguente programma:

Ore 15.30. Corse di velocipedi, sotto la direzione della Società Ciclistica Friuli, con premi in danaro;

Ore 17. Tombola a beneficio della Congregazione di carità, coi seguenti premi: Prima tombola lire 200 — Seconda 60 — Cinquina 50 — Cartella vergine 25

Le cartelle saranno poste in vendita a centesimi 50 ciascuna;

Ore 17.30. Regalo delle pietanze. (Le norme relative a questa parte nuova ed originale del programma saranno rese note con apposito manifesto), caccagne, trappolini ed altri giochi.

Ballo popolare su elegante piattaforma. La nuova orchestra civildese, diretta dal giovane maestro sig. Carlo Bertossi, suonerà scelti e nuovissimi ballabili.

Illuminazione fantastica del Giardino, fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico Meneghini.

La distinta Banda cittadina diretta

dall'asimio signor maestro Angeli, correrà a render più geniale e attraente la festa.

La Direzione della tramvia a vapore ha disposto perchè in tale circostanza siano attivati i seguenti treni speciali:

Table with columns: Andata, Udine, Fagagna, Sandaniele. Rows showing departure times and prices for various routes.

Table with columns: Ritorno, Sandaniele, Fagagna, Udine. Rows showing return times and prices.

Biglietto a prezzo ridotto di andata-ritorno:

Da Udine-Sandaniele lire 1,20; da Martignacco-Sandaniele 1; da Fagagna-Sandaniele 0,80, più la tassa di bollo.

Il Crelium mantiene i denti sani.

UDINE (La Città e il Comune)

Proprio a scanso di equivoci! Il gazzettino socialista-radicalo o radicale-socialista che sia — dal sabato, nel suo ultimo numero ha fatto una ingenua scoperta, a riguardo della Tribuna ed a riguardo nostro chiamandoci ambidue ufficiati, perchè ci siamo trovati d'accordo circa i larghi concetti che le Commissioni dovrebbero seguire nella revisione delle liste elettorali.

Fatta questa po' po' scoperta, il nostro Colombo intendendo spingere le sue caravelle nel mare placido del linguaggio chiaro, per dissipare gli equivoci; e cioè per far sapere che i tre membri della Commissione cittadina, che furono in minoranza, volevano che rimanesse iscritti nella lista tutti gli elettori che gli erano, salvo le cancellazioni per morte o condanna.

Ebbene, poiché il gazzettino è così sincero nel suo nobile abborrimento per gli equivoci, noi ci permettiamo di rimandarlo a leggere nel nostro n. 211 la cronaca in prima pagina, colonna quinta, nella quale è abbastanza chiaramente spiegato il concetto cui ispirarono i quattro Commissari che hanno l'onore di essere fatti segno ai radicalissimi anatemi del gazzettino.

Sarebbe curioso — a scanso di equivoci — di sapere come gli altri tre Commissari — che secondo il gazzettino si sono contentati ortodossamente — abbiano potuto accettare di far parte di una Commissione di verifica delle liste elettorali, per poi venir a dire che verliche non ne volevano; ed è così, poiché certamente non eravi bisogno di speciali Commissioni per cancellare i morti ed i condannati, ciò che poteva benissimo essere fatto dall'ufficio municipale consultando i suoi registri di Stato Civile e ricorrendo alla R. Procura per i documenti. Quei tre signori Commissari, di fronte alle proposte più che remissive degli altri quattro, hanno tentato di porsi fuori della legge e sopra del legislatore, e non altro. Radicalmente parlando, la mossa sarà magari regolarissima, ma, per noi codardi, la legge conta qualche cosa.

Che poi i propositi della maggioranza fossero in massimo grado conciliativi, lo si è visto in pratica, quando, sopra oltre 3600 elettori-iscritti, a soli sessanta si chiese la prova del saper leggere e scrivere.

Noi non vogliamo dire che ai patroni del gazzettino radicale possa promovere che le liste elettorali sieno misericordiose per gli analfabeti; ma li invitiamo solamente a riflettere che la maggioranza della Commissione non poteva essere più discreta nell'occuparsi di quel genere di elettori che si sono fatti onestamente entrare nelle liste per la finestra... sempre a scanso di equivoci!

I volontari di un anno. Il ministero della guerra darà le disposizioni perchè venga anticipato il congedamento dei volontari di un anno, acciò i medesimi possano presentarsi agli esami nei licei e nelle Università.

Occhio alle pallottole! Lunedì e martedì 24 e 25 corrente mese il reggimento di fanteria qui di presidio si recherà nel poligono di Godia per eseguire alcune esercitazioni con car-

tucco a pallottola, dalle ore 6 alle ore 14.30. Il segnale bandiera rossa indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Ancora una rettifica a proposito del Congresso della Società Alpina. Dall'egregio nostro amico on. Marinelli riceviamo la seguente:

Tarcento, 18 settembre 1894.

Caro Direttore!

Nella bella relazione sull'ascesa del Raut pubblicata nel n. di ieri del Friuli, è incorsa qualche lieve inesattezza. anzitutto nessuno fra gli alpinisti che vi presero parte va annoverato fra coloro che compirono l'ascesa del Gran Paradiso e meno che meno il sottoscritto, che, com'è noto ai lettori del vostro reputato periodico, non oltrepassò Ceresole Reale.

Poi alla gita del Raut non prese parte il mio caro collega a valente alpinista, il signor Mullisch. Invece l'egregio relatore avrebbe dovuto ricordare, fra coloro che compirono la lunga e faticosa salita, il capitano Rodolfo Pari, l'avv. Sebastiano Brascaglia di Pordanone, e il signor Dianese di Spilimbergo.

Questo semplicissimo per la storia... pardon, per la verità; e assieme a una stretta di mano dal vostro

G. Marinelli.

L'opuscolo del co. Mantica contro la circolare n. 104 del 1893 della R. Prefettura di Udine.

(Vedi numero di ieri)

3. Condotte mediche. Basato sopra una statistica dalla quale, per una strana combinazione, risultava che in alcuni fra i 18 Comuni senza medico alla fine del 1892, la mortalità era minore che non in quelli di medico provveduti, il co. Mantica si lascia trasportare dalla fantasia e senza pensare che in alcuni altri di quei Comuni senza medico la mortalità fu invece di molto maggiore della media della provincia come lui stesso lo nota, presta in un canto la legge sanitaria che obbliga tassativamente i Comuni a provvedersi almeno di un medico per i poveri, posta da cura qualsiasi considerazione relativa alla cura dei malati, relativa ai provvedimenti nei casi di epidemia, relativa ai più elementari sentimenti di umanità e di carità, stampa nel suo opuscolo delle cose che lo renderanno celebre per un pezzo. Le cose che egli stampa io non le discuto, mi limito solo a riportarle tali e quali, perchè le persone di senso e di cuore le giudichino da per loro:

« E quindi i preposti all'amministrazione di questi 18 comuni faranno assai bene a non giurare sulle affermazioni prefettizie, e quindi a non affrettare di troppo le pratiche e raccomandate alla prefettura, come si vorrebbe dalla più volte citata relazione. Prima di accordare nuova spesa ricordino i signori preposti a queste amministrazioni che in generale nei loro comuni — senza me — dico — non si muore di più che negli altri Comuni che hanno il medico, ma anche la spesa relativa. » (*)

Aggiungo, a semplice titolo di cronaca, che al momento in cui scrivo, dei 18 Comuni che erano senza medico alla fine del 1892, ben 12 ora lo hanno e se sono contenti. Per gli altri 6 si provvederà, spero, in un modo o nell'altro, fra non molto, e così resterà luminosamente provato come in Friuli certe idee sovversive contro le leggi dello Stato e contro quelle dell'umanità che soffre e che implora soccorso, non possano allignare.

4. Forni rurali e pellagra. Nella trattazione di questo argomento, al quale è dedicata la maggior parte dell'opuscolo, il co. Mantica si basa sopra una idea del tutto sbagliata. Egli crede cioè (forse perchè io mi mostro molto favorevole alla istituzione dei forni rurali) che il benemerito apostolo dei medesimi, il signor. Giuseppe Manzini, suo instancabile avversario in fatto di forni e pellagra, sia nientemeno che il fornitore delle notizie e quindi dei relativi dati statistici e delle considerazioni, che figurano nella mia relazione del 1892! Va benissimo, egregio conte, in tutto il VI capitolo della mia relazione dunque è il Manzini che parla colla maschera del medico provinciale, perchè quest'ultimo era troppo orgoglioso per poter avere una convinzione propria sopra un argomento d'igiene pratica, ed era troppo poltrone per darsi la pazienza di raccogliere notizie presso gli ufficiali sanitari della sua provincia!! Se la istituzione non mi facesse da ridere, mi chiamerei personalmente offeso; preferisco per altro continuare

(*) Chi mai direbbe che l'autore del brano ora riportato, come risulta da mie particolari informazioni, va annoverato in Udine fra quelli che meglio pagano i propri medici? E chi esprime spiegarmi questo strano caso del cuore umano?

tranquillo nella discussione dell'importante argomento.

Il co. Mantica osserva giustamente come non si debba dar troppo peso alle statistiche della pellagra sempre tra loro molto variabili. Egli ha perfettamente ragione, ed io potrei dirgli che alle volte il solo cambiamento di medico in un Comune farà con grande probabilità variare in più od in meno anche la cifra dei pellagrosi, ciò che evidentemente dipende dal diverso modo di vedere e interpretare le cose dei medici e dalla difficoltà di fare esatto diagnosi nei primordi della malattia.

Le statistiche della pellagra quindi devono sempre essere interpretate molto alla larga, e incorrerà facilmente nell'errore qui che (come fa alle volte lo stesso conte Mantica quando gli quadra pe' suoi argomenti) quel che si ferma a discutere e cavillare su differenze di poco conto o per zone di territorio molto limitate, tralasciando delle deduzioni che, o saranno sbagliate, o solo giuste per una mera combinazione.

Il conte Mantica a pag. 15 del suo opuscolo, riporta un diligente quadro statistico dal quale si rileva che a Remanzacco, a Rivignano, a San Odoario e a Pravisdomini, i forni rurali non hanno affatto migliorato la condizione nel riguardo della pellagra, e sono i forni più antichi. I miglioramenti si riscontrano invece negli altri Comuni di Passau di Prato, Faletto, Marotto e Zoppola. Fatti poi degli altri confronti conclude col dire che « se fuvi diminuzione di pellagra nel 1892 in confronto del 1891, questa fu più sentita nel complesso della Provincia di quello che nei sei Distretti, o nei sei Distretti più che negli otto Comuni avventi forati ».

Io non contesto per nulla i dati raccolti dal conte Mantica; ma mentre da un lato non mi esatto punto per risultati favorevoli da lui stesso riscontrati in quattro Comuni avventi forno rurale, non mi affanno dall'altro nel vedere che un tale risultato manò per gli altri quattro.

Nello studiare l'influenza esercitata sull'andamento della pellagra dai forni rurali non bisogna limitarsi, come fece il Mantica, come faceva in principio anche il Manzini, e come farebbero del resto ingenuamente molti altri, all'esame delle cose nei soli Comuni dove detti forni furono impiantati. Ed in vero il beneficio dei forni rurali, più forse ancora che nel Comune in cui sorgono, ove non è difficile che si trovino i maggiori avversari per questioni d'interesse, si fa sentire anche per un certo raggio all'interno nei paesi circoscriviti, e ciò non solamente per il pane buono e a buon prezzo che ritirano dal non lontano forno rurale, ma per la concorrenza che esso esercita su gli altri forni privati, che sono così costretti o a diminuire essi pure il prezzo del pane, o, lasciando fisso il prezzo, ad aumentarne il peso, che vale lo stesso.

L'impianto quindi di uno o più forni rurali in una data zona pellagrosa o meno, porterà la sua benefica influenza assai più lontano di quel che non si creda dai Comuni ove i detti forni sorgono. Ora, per constatare nel caso nostro gli effetti sulla pellagra di tali forni, bisognerà prendere in esame non i singoli Comuni dove questi si trovano, ma bensì l'intera zona dai medesimi presumibilmente influenzata, e parla a confronto con altre zone consimili dove i forni in parola mancano.

Ed è appunto per questo, ed anche un poco in causa degli inevitabili succedenti inconvenienti delle statistiche della pellagra, per cui si dovrà allargare il più possibile, che in opposizione ai risultati del conte Mantica, sono molto più attendibili quelli che ultimamente il Manzini, basandosi sui dati da me forniti, riportava nel n. 216 (8 settembre 1894) di questo stesso periodico. Si è potuto così dimostrare luminosamente come in questi ultimi anni la pellagra, benchè generalmente in grande e progressiva diminuzione per riguardo alla intera nostra Provincia, tenderebbe per altro leggermente ad estendersi nella zona dei colli o dei monti dove non esistono forni rurali, mentre nella zona del piano invece, in seguito alla istituzione di detti forni, sarebbe ridotta di circa la metà. E furono appunto questi stessi risultati (tratti sempre dai dati del mio Ufficio, ma ancora incompleti nel 1893 perchè non avevo allora ricevuto tutte le risposte degli ufficiali sanitari) furono questi risultati che servirono di base al signor Manzini per la sua interessante conferenza al Congresso igienico internazionale di Roma della primavera scorsa, conferenza che gli valse la medaglia d'argento, le approvazioni pubbliche del Direttore della Sanità del Regno come. Paghiani ed il plauso dell'intero Congresso.

(La fine a domani).

Dot. Fratini Fortunato.

Orario Ferroviario (Vedi quarta pagina)

RFS CONTO del Festival di beneficenza del 2 settembre.

Entrata.

Table listing festival income: Ingresso al festival, giuoco alle bocce e vendita programmi, Ballo, Compagnia suonatori calabresi e orsi, Compagnia cantastorio, Vendita Pupazzello, Mostra fotografica, Chiasso signore, Chioschi Società Alpina, Circo acrobatico equestre, Macchina per ringiovanire, Caffè Chantant, Utile vendita zigaret e zolfanelli, Mandolinisti giapponesi, Diavolo nella bottiglia, acosse elettriche e bilancia automatica, Pianta di Udine, Baraglio Flòbert, Utile birreria Dormisch, Utile ristorante e bazar Società Commercianti ed Agenti di Commercio, Utile biscotti Delsor, Bar automatico, Denaro pervenuto direttamente al Comitato, 38 tasse ammissioni giuoco bocce, Rimborso dazio dalla ditta Trezza, Vendita oggetti civiltati, Incassi vari, Oggetti da vendarsi in deposito.

Totale Entrata L. 10,077.20

Uscita.

Table listing festival expenses: Tassa registro, Costruzione chioschi, oporai, affitto e acquisto legnami, ferramenta, ecc., Acquisto tele e rimborsi danti, ecc., Pitture, Colori, Servizio per facchinaggi, illuminazione, ecc., Telegrammi, bulli, lettere ricevute e piccole spese, Medaglie per gare bocce, Dazi non rimborsabili, Musica, Orchestra per il ballo, Affitto delle piattaforme e spese inerenti, Tipografia e litografia, Affitto sedie, Maschere tela, bindelli ed altro, Sorvizio per macchina ringiovanire, Parrucchiere per macchina idem, Bengali, Cartuccie e pipe per bersaglio, Circo acrobatico equestre, Mostra fotografica, Compagnia suonatori calabresi e orsi, Mandolinisti giapponesi, Caffè Chantant, Diavolo nella bottiglia, N. 50 bocce, Rifusione spesa alla Società Alpina, Fuochi artificiali, Petrolio e candele, Compensi vari, Rotture e guasti, Rimborzi dazi a terzi.

Totale Uscita L. 4,002.20

Riassunto.

Table with columns: Entrata, Uscita. Values: Entrata L. 10,077.20, Uscita 4,002.20.

Utile netto L. 6,075.00

Furono versate per conto del Comitato Protettore dell'Infanzia alla Banca di Udine L. 5,965.— Furono passati nel Magazzino del predetto Comitato tele ed altri oggetti pel presunto valore di 120.—

Totale L. 6075.—

Per l'acquedotto alle frazioni. Iserera, in una sala del Municipio, si riunirono alcuni consiglieri comunali per prendere intelligenze sull'importante argomento dell'acquedotto alle frazioni.

Scambiate varie idee, la maggioranza dai presenti deliberò di accettare in massima il progetto della Giunta, a condizione che venga eseguito prontamente il lavoro completo.

Parecchi consiglieri poi non farebbero questione se la Giunta accettasse di compiere tutto il progetto ora proposto, entro il 1900, ritenuto che le finanze del Comune fossero ora impossibilitate a farlo.

Sulla disgrazia toccata al marchese Raymond...

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre...

Si riaprirà il giorno 16 detto coll'orario invernale cioè dalle 9 all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali...

Maupertara della scuola normale femminile. La scuola normale femminile sarà aperta il primo ottobre p. v.

Gli esami d'ammissione alle classi II. o III. preparatoria e alla classe I. normale avranno principio il giorno 2 alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto...

NOTA-BENE

L'acqua di Gleichenberg « Johannsbrunnen » ottiene fra le ultime acque alcaline...

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 18-9-94...

Temperatura massima 19.6, minima 13.6, massima all'aperto 12.0.

La sottomissione del clero ungherese

Telegrafano da Balassagy Rinaut (Ungheria) 17: « Francesco Giuseppe è giunto. Fu salutato dapprattutto entusiasticamente. Ricevette numerose deputazioni. Il cardinale Vaszary alla testa della deputazione del clero cattolico, rivolgendosi all'imperatore lo qualificò il principe della pace...

China e Giappone

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Un suicidio - Capitolazione in massa. New York 18 - Secondo il Recorder, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

LE INTENZIONI DELLA GERMANIA

Telegrafano da Roma al Piccolo di Trieste: « Come si è annunciato in questi giorni, ha avuto luogo uno scambio di comunicazioni fra Italia e Germania in seguito alle ultime voci di raffreddamenti fra le nazioni della Triplice alleanza. Il conte Caprivi, anche a nome dell'imperatore, avrebbe dichiarato che, ora come sempre, le intenzioni della Germania sono di vivere dignitosamente in pace con tutte le nazioni, e specialmente con la Francia, senza rallentare, i vincoli che, unendola all'Austria e all'Italia, costituiscono quell'alleanza a cui principalmente si deve il mantenimento della pace ».

La morte tragica di due coniugi

Telegrafano da Mostar (Bosnia) 17: « I coniugi Milusic trovarono la morte insieme, in seguito a un curioso e tragico accidente. La Milusic era discesa in cantina per bere da un tinco un bicchiere di mosto. Il tinco, come si usa qui, era altissimo, tanto che la donna dovette servirsi di una scala a pioli; appoggiata questa all'orlo del tinco, ella montò i gradini fino alla cima, quindi, non essendo il tinco pieno, si curvò per riempire il bicchiere nell'interno, allungando il braccio verso il fondo. Nel far ciò perdetto l'equilibrio, e precipitò nel mosto che giungeva quasi all'altezza di un uomo. Alle grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco. La donna inebriata già dai gas acuti del mosto in fermentazione, si avvìngoliò al corpo del marito e rese così vani gli sforzi che egli faceva per trarre lei o se stesso dal tinco. Il pover'uomo lottò per qualche tempo con l'energia della disperazione, quindi, prima che si potesse giungere ad intraprendere un'azione di soccorso più assennata, vinto anch'egli dalle esalazioni del mosto, si abbandonò alla propria sorte ed annegò tra le braccia della moglie. I coniugi Milusic possedevano oltre 200,000 ducati; vivevano cioè non di meno semplicemente, da contadini, vedendo sempre alla foggia del paese ».

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Alte grida disperate della Milusic accorse il marito; senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tinco.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 18 settembre 1904. Frutta al quintale da lire 11.00 a 22.00.

Bollettino della Borsa

Table with columns for various stocks and bonds, including Ferrovie meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, etc.

Tendenza calma. ANTONIO ANGELI, garante responsabile.

CARTE PER TAPPEZZERIE

Representante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovechio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una missione segreta per i Dervisci. Firenze 18 - Il Hieramosca pubblica una curiosa corrispondenza da Costantinopoli, secondo la quale sarebbe partito per Tripoli un ulema aldetto al palazzo imperiale, incaricato di una missione segreta allo scopo di decidere i Dervisci ad unirsi per prendersi una rinvincita contro l'Italia.

COSE D'ARTE

Nuove commedie di Gallina. Mandano da Verona 18: « Stamane è partito da Verona, con la sua Compagnia, Giacinto Gallina, diretto a Portogruaro. Iori ho avuto occasione di parlare con lui, ed ho appreso con vivo piacere la sua intenzione di dar mano ad una nuova commedia da lungo tempo elaborata nella sua mente. La commedia avrà per titolo Nel paese delle ciccole, e sarà, come quasi tutte le commedie del Gallina, una vera e reale pittura d'ambiente. Vedremo in scena muoversi ed agire deputati, elettori, galoppanti, presidenti di società politiche e di mutuo soccorso, di comitati per feste o per monumenti, avvocati, giornalisti, affaristi, pottogoli, ecc.; e tra questi passare la povera gente senza grandi pretese, contenta del quieto vivere, ma attratta, senza saperlo, dalle parole, dalle promesse, dalle lusinghe del ciaccolone. Auguro per l'arto di sentir presto compiuto questo nuovo lavoro del Gallina, e prevedo fin d'ora un successo. Un'altra commedia sta elaborando il Gallina, la cui tela si aggirerà sul tema: La borghesia ».

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta baciata e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA Confazioni Made - Pallioarie - Impermeabili - Specialità Via Paolo Cucciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe Assortimento stoffe estere e nazionali

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

CON A CAPO

il comm. Carlo Saghione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Totti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. professor Magnani, cav. dott. Quirico, in congresso, ed in seguito a splendido risultato ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispesisa, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc. Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

INCHIOSTRO indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE

ISTANTANEA. Senza bisogno d'oprai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilig. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Rieciolina

Vera arricciatrice dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Per quegli articoli che non avesse la Deposito, presso la Ditta medesima trovansi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza. Si assume cura la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffiati, a prezzi mitissimi. Stanze complete da lire 40 a lire 200.

IN TARCENTO

in inossidabile posizione nell'abitato centrale d'affittare più appartamenti tutti con corte ed orto annessi, e con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i locali. Per trattative rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA Confazioni Made - Pallioarie - Impermeabili - Specialità Via Paolo Cucciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe Assortimento stoffe estere e nazionali

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

MEMENTO Ricordiamo a quei signori che ci mandano comunicati, ringraziamenti, necrologie, ecc., che non stampiamonle affatto affrettissimo, se non aggiungono la spesa approssimativa per l'inscrizione; come pure non facciamo invio di copie del giornale a coloro che non ne anticipano il pagamento. L'Amministrazione.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

VOLETE STRANNO A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?



Adoperare solamente
Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi
IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO
Vendesi da tutti i Droghieri.

VOLETE LA SALUTE??



BREVETÉ
FERRO-CHINÉSIE
MILANO

Unite sempre, mangiando, l'Acqua di Nocera Umbra, la Regina delle acque da tavola, gerosa, alcalina, battericamento pura.

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Diffida - Girolamo Pagliano
del vero interesse della salute dei consumatori!

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPO PAGLIANO depurativo del sangue inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli **Uredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Papijano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero SCIROPO PAGLIANO depurativo del sangue**, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via, Paullozzi 18, casa propria, si credè in dovere di avvertire gli falsificatori; e inoltre si riserva di far valere i suoi diritti per la via legale, onde noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Excellentissima Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre sentenze 12-14 aprile, 28-30 giugno e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che a nessun altro la nostra Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare o vendere lo SCIROPO PAGLIANO, rendendo, i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **UREDI MILA** LIRE a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello SCIROPO PAGLIANO depurativo e ricostitutivo del sangue**. Ciò basta a smentire le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per conto loro possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2. -	6.55	O. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M. 7.05	10.14	O. 10.55	12.34
D. 11.20	14.15	D. 14.20	16.55
O. 13.20	18.20	M. 18.15	22.40
O. 17.50	22.45	P. 17.41	21.40
D. 20.15	23.00	O. 22.30	2.35

(*) Questo treno si ferma a Portonovo.
(**) Parte da Portonovo.

DA CASIERA A S. DANIELE	DA S. DANIELE A CASIERA	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE
O. 9.30	10.15	O. 7.05	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	14.55
O. 19.15	20. -	O. 17.55	18.55

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 5.55	8. -	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.20	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.00
D. 17.00	19.05	D. 16.55	19.40
O. 17.55	20.50	D. 18.37	20.05

Collocazione — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.18 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.82	15.97
O. 17.25	19.55	M. 17.14	19.57

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 9.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.25
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13. -
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 9.55	7.23	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.00	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8. -	9.12	8.50	R. A. 8.52
R. A. 11.20	13.05	13.10	S. T. 12.50
R. A. 14.45	16.58	13.50	R. A. 13.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 18.50

Cento anni di successo

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di solta, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori
Medaglia d'argento dorato all'Espos. Res. Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA


Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da 1/2 litro L. 2.50. Da litro L. 4.
Si spedisce ovunque franco di porto contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria.

N. DE MARINI & C.
GENOVA — Piazza del Campo, 6 — GENOVA
Guardarsi dalle contraffazioni.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.10.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Acqua della Corona
preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24 25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non ostende una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottener ai capelli ed alla barba un castagno o nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto, che

Lire DUE la bottiglia
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.